

## Biografia del dott. Aldo Naro \*

Aldo nasce il 2 settembre 1989 ad Atripalda, in provincia di Avellino, poiché il padre, ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, all'epoca risiedeva con la famiglia nella vicina Sant' Angelo dei Lombardi dove, da capitano, comandava la locale Compagnia.

A motivo della professione del padre, che comporta continui trasferimenti, Aldo trascorre l'infanzia e l'adolescenza oltre che a Sant' Angelo, ad Alcamo (TP), a Palermo, a Messina, ed infine a San Cataldo (CL). Crescendo, nutre svariati interessi e si dedica a numerose attività: dallo scoutismo a diversi sport (palestra, karate, e calcio, che praticherà con passione divenendo nel contempo tifoso della Juventus); dai giochi della dama e degli scacchi, prendendo parte ad alcuni tornei, alla frequentazione delle parrocchie, dove è animatore di vari Grest, e prende parte a numerose recite.

In questi primi anni della sua vita fa suoi i più veri e autentici valori e buoni sentimenti che connoteranno l'intera sua breve esistenza, quali il senso dell'amicizia, la lealtà, l'onore, la correttezza, il senso della giustizia. Tutto questo gli vale la stima e l'affetto di tanti amici, colleghi di studio e semplici conoscenti, incontrati nelle città dove ha vissuto, ma anche nei luoghi di vacanza o comunque nei quali si è trovato, dove molte delle persone da lui conosciute, avendolo frequentato anche per poco, ancora oggi continuano a ricordarlo con dolore e rimpianto.

Giudizioso scolaro, brillante studente dotato di una formidabile memoria, particolarmente versato per le materie scientifiche, ed in particolare per la matematica e la fisica, conclude tutti i suoi cicli scolastici, nel corso dei quali consegue ottime medie, con la massima classifica o votazione (ottimo alle medie, cento alla maturità scientifica, quest'ultima per altro conseguita al termine della frequenza del corso Maxi Sperimentale "Brocca"). La frequenza di tale percorso formativo e il grande impegno con cui lo segue, contribuiscono a rafforzare in lui la passione per la Medicina, che già da prima, o forse sarebbe più giusto dire da sempre, nutriva.

Conseguita la maturità, dopo aver sacrificato per intero le proprie vacanze estive con la frequenza di un corso per la preparazione dei test previsti per le facoltà a numero chiuso, concorre, con successo, all'ammissione al primo anno del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. In attesa di conoscere l'esito del proprio esame, partecipa anche ai test delle facoltà di Scienze biologiche, odontoiatria e ingegneria edile e architettonica, vincendo l'ammissione a tutte queste Facoltà, scegliendo naturalmente Medicina.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, Aldo non era un "secchione": di certo sapeva ottimizzare il tempo a sua disposizione privilegiando lo studio, per il quale nutriva una autentica passione, senza mai rinunciare alla sua vita, che amava tantissimo: praticava sempre diversi sport, coltivava le sue amicizie, amava viaggiare e molto altro.

Frequenta il Corso di Medicina con eccellenti risultati. Completa gli esami poco prima dello scadere dei canonici sei anni e riesce ad ottenere il sospirato titolo della propria tesi in Cardiologia, condizione necessaria per l'accesso alla omonima Scuola di specializzazione, alla quale tiene tantissimo. Tesi che discute il 24/07/2014 conseguendo la proclamazione a Dottore in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110, la Lode e la partecipazione al Premio Albanese. Successivamente supera l'esame di abilitazione all'esercizio della professione medica. Espletate le pratiche per l'iscrizione all'Albo dei Medici della provincia di Caltanissetta, necessaria per la partecipazione al concorso per l'accesso alle Scuole di specializzazione, il 25/02/2015 avrebbe dovuto giurare nelle mani del Presidente dell'Ordine. Ma ciò non avviene perché nel frattempo, undici giorni prima, il 14 febbraio, mentre insieme alla sua comitiva partecipa ad una festa di carnevale, in una discoteca di Palermo, più mani assassine e feroci fermano il suo cuore nobile e generoso nel modo più barbaro e vigliacco.

Non è esagerato affermare che il suo è stato un autentico martirio che ha posto fine indegnamente alla vita di un giovane dalle elevate virtù morali umane e intellettuali.

Aldo ha conseguito l'iscrizione all'Albo dei medici alla memoria. Tra i tanti riconoscimenti, la proclamazione di Benemerito dell'Ateneo, conferitagli dalla sua Università, l'Università di Palermo, nel luglio 2015, la intitolazione di intere strutture, quali la consulta giovanile di San Cataldo (CL). Il fratello laico Biagio Conte ha assunto l'impegno di intitolargli l'ospedale in via di realizzazione all'interno della missione "Speranza e Carità" di Palermo, nel corso di una commovente cerimonia alla presenza dell'Arcivescovo di Palermo, Mons. Corrado Lorefice. Ad Aldo è stata dedicata un'aula del CEFPAS di Caltanissetta e i laboratori di Scienze del suo Liceo, il Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Caltanissetta, dove sotto il suo ritratto campeggia la frase, compendio del suo progetto di vita: "Non c'è comprensione impossibile per la mente umana, se sorretta da forte volontà".

Aldo riposa nella Cappella gentilizia della sua famiglia che insiste nella parte monumentale del Cimitero di San Cataldo. La struttura è stata realizzata sull'area concessa dal Comune di San Cataldo, con delibera unanime della Giunta, seguita alla sua tragica vicenda.

